

## Primo piano | La città che cambia

# Il quartiere intelligente

## Cappotti isolanti sugli edifici, auto e bici di condominio e logistica commerciale «green» Rivoluzione da 8 milioni di euro nella zona a Sud di Porta Romana

### L'agenda

● Milano e il modello «smart city». Il sindaco Giuseppe Sala e l'assessore Cristina Tajani (foto sotto) hanno inaugurato ieri i cantieri per il primo quartiere a basso impatto energetico

● I lavori di riqualificazione



sono iniziati nei condomini di via Verro 78 b e via Tito Livio 7, in zona Porta Romana, che rientrano nel programma di interventi del piano europeo «Sharing Cities» che oltre a Milano coinvolge Londra, Bordeaux, Burgas e Varsavia

● Il progetto, del valore di 25 milioni di euro, ha consentito al Comune di intercettare risorse europee per circa 8,6 milioni in quattro anni. Questi fondi consentiranno, tra l'altro, la riqualificazione di cinque edifici di proprietà privata e un edificio pubblico (in via San Bernardo 29, a Chiaravalle)

● Saranno sviluppati sistemi di gestione energetica integrata e saranno installati 300 lampioni «intelligenti»

La Milano del futuro inizia a prendere forma in zona Porta Romana. È qui che nascerà il primo quartiere «smart», a emissioni che rasentano lo zero, con servizi in sharing e dosi massicce di tecnologia. Il progetto fa parte del programma europeo «Sharing cities» da 25 milioni di euro che coinvolge Milano, Londra, Lisbona, e Bordeaux, Burgas, Varsavia. Il capoluogo si è accaparrata 8,6 milioni di finanziamenti Ue. Si parte dai condomini privati di via Verro 78B e via Tito Livio 7: due edifici degli anni Settanta che entro Natale saranno rivoluzionati fino a tagliare del 60 per cento il consumo energetico. A inaugurare ieri i lavori, che hanno ricevuto un contri-

buto per aver aderito al progetto, il sindaco Beppe Sala e l'assessore al Lavoro e Smart city, Cristina Tajani.

Gli interventi, concordati e co-progettati con gli inquilini, vanno dalla posa di cappotti esterni isolanti, a sistemi di controllo a distanza degli impianti termici e dei consumi, alla sperimentazione di un innovativo sistema di autoproduzione e gestione intelligente di energia da solare termico. Il tutto monitorato da sensori che raccoglieranno i dati di comfort (luminosità, temperatura, umidità, ecc.) all'interno degli stabili — sempre che si riesca a superare alcune difficoltà legate alla privacy — per valutare i risultati e studiare ulteriori migliorie. Un pacchetto di lavori che sarà replicato in altri tre palazzi privati, a cui in futuro se ne potrebbero aggiungere altri, e sul ca-

## Riscaldamento pulito, già esaurito il bonus per i palazzi privati

Raffica di richieste, fondo svuotato in due mesi. Sala: nuove fonti d'energia, resta ancora molto da fare

«Milano è migliorata in termini di minor contributo all'inquinamento del traffico, non abbastanza dal punto di vista del riscaldamento e della diffusione delle nuove fonti di energia». È il sindaco Beppe Sala, a margine della visita ai lavori di riqualificazione energetica di due palazzi in zona Porta Romana, a indicare la strada: se la priorità resta intervenire sullo smog da traffico, che continua a conquistarsi il primato nella produzione di inquinanti (il 44 per cento), la città deve affrontare anche quel 25,4 per cento che è la quota di emissioni di veleni dagli impianti di riscaldamen-



to. Su questo fronte, Palazzo Marino ha lanciato il 6 giugno il bando da un milione di euro per il biennio 2017-2018 per richiedere il contributo che il Comune mette a disposizione per interventi di efficientamento energetico su edifici privati residenziali, scuole, ospedali, strutture di accoglienza, culturali e associative.

### Produzione di smog

Il 25,4% dei veleni è emesso dagli impianti termici, il primato va al traffico con il 44%

Il contributo è a fondo perduto e copre il 50 per cento delle spese sostenute per un massimo variabile di 40-70 mila euro a seconda del tipo d'intervento realizzato e si può affiancare alle agevolazioni governative. «È la prima volta — che viene destinato anche all'edilizia residenziale privata».

La risposta è stata massiccia. In due mesi sono già arrivate richieste che esauriscono di fatto il fondo stanziato dall'amministrazione per tutto quest'anno. Le domande di contributo raccolte tra giugno e luglio hanno superato quota 532.142,50 Euro. «E continua-

no ad arrivare — commenta Marco Granelli, assessore all'Ambiente — segno che i cittadini sono estremamente sensibili al tema. Prevediamo che il bando del 2018 avrà altrettanto successo e per questo stiamo verificando se è possibile trovare altri fondi. Chiediamo anche alla Regione di aiutarci, proprio perché una migliore efficienza energetica costituisce un importante contributo alla qualità dell'aria».

Anche il Comune ha iniziato da tempo un progressivo lavoro per rendere più efficienti gli impianti del suo patrimonio edilizio. Dei 600 stabili comu-

## 600

Gli stabili di proprietà del Comune non residenziali: 50 sono teleriscaldati (in 3 anni diventeranno 77), 510 hanno caldaie a metano e 18 i pannelli solari

segiato popolare comunale di via San Bernardo 29 a Chiaravalle, per un totale di 25 mila metri quadrati. «È un progetto innovativo che ha lo scopo di rispondere ad una delle più importanti sfide del nostro tempo: quella del clima», commenta il sindaco. «Un lavoro che deve partire dalle città, le prime a doversi impegnare per ridurre i consumi energetici degli edifici, e che deve vedere Milano tra le capofila. Per questo è stato davvero importante riuscire a raggiungere i finanziamenti europei messi a disposizione, che ci consentiranno di intervenire su un'area estesa, che diventerà il primo quartiere a basso consumo energetico. Siamo sulla strada giusta».

Dopo l'estate ci sarà il vero salto nel futuro. Entro fine anno, in zona nasceranno dieci aree della mobilità con 60 auto e 150 bici elettriche in condivisione, un sistema di logistica «green» per la distribuzione delle merci (dieci mezzi) e colonnine di ricarica, a cui si aggiunge la possibilità di creare car sharing condominiali. Anche cercare parcheggio diventerà smart: da una app sullo smartphone si potrà vedere dove c'è posto, grazie a una serie di 125 sensori a terra collegati a telecamere installate sui lampioni che verificheranno sulla sosta irregolare. Anche i pali della luce, rigorosamente a led, saranno smart. I primi quattro di quattrocento sono già stati installati e collegati alla centralina termica di via Feltrinelli: sono dotati di sensori capaci, da una parte, di leggere il movimento per aumentare la luminosità al passaggio di pedoni, dall'altra, di rilevare la presenza di inquinanti nell'area, oltre a dati sulla temperatura e l'umidità.

Spiega l'assessore Tajani: «È una sperimentazione che grazie a risorse europee e alla partnership pubblico-privato ci consente di intervenire sulla mobilità e l'efficientamento energetico di un'area della città in forte evoluzione».

Pierpaolo Lio  
© RIPRODUZIONE RISERVATA